

■ **SINDACATI** La **Gilda** ha spiegato le ragioni nel corso dell'assemblea

Il no al contratto integrativo sulla didattica a distanza

di PASQUALE ROPPA

IL responsabile regionale della **Gilda** degli insegnanti, Nino Tindiglia, esprime grande soddisfazione per la massiccia partecipazione all'assemblea nazionale della **Gilda**, tenutasi in contemporanea in tutte le province d'Italia e trasmessa in diretta sul canale You Tube. «Sono stati quasi quindicimila i partecipanti. Buona anche la presenza della scuola calabrese». Piccola nota stonata la mancata diffusione in alcune realtà scolastiche.

«L'assemblea - rimarca Tindiglia - si è svolta secondo i canoni previsti dal Cnl, indizione dell'assemblea e partecipazione a richiesta da parte dei colleghi. Una nota negativa viene da alcune scuole che non hanno diffuso per tempo l'assemblea impedendo così di assistere al personale che ha diritto a 10 ore di assemblea annue non sindacabili dai dirigenti scolastici per i quali non si deve portare alcuna giustificazione per la partecipazione». «Molto apprezzati i relatori della **Gilda** - commenta Tindiglia - che hanno trattato le tematiche del momento: dalla Didattica a Distanza alla sicurezza nelle scuole. E ancora la legge di stabilità e il precariato». Ha aperto i lavori il coordinatore nazionale Rino Di Meglio che ha fatto il punto sulla situazione politico sindacale della scuola, si sono susseguiti altri relatori, Reberschegg, Toraldo, Antonazzo, Quaggiotto, che hanno trattato ognuno una tematica, poi hanno risposto alle domande poste dai colleghi. «Tutti gli interventi hanno suscitato l'interesse dei partecipanti in quanto hanno costituito validi approfondimenti delle tematiche trattate. In particolare, si è posto l'accento sulle gravi motivazioni che hanno spinto l'organizzazione sindacale, a non fir-

mare tanto il protocollo di sicurezza che il contratto integrativo sulla Didattica a Distanza».

In conclusione Tindiglia rimarca «la valenza anche in termini di condivisione delle tematiche che affliggono la scuola e quanti nella scuola lavorano, ma anche sulle "libertà" che sembrano venire sempre meno garantite. A partire dal rispetto delle prerogative contrattuali. E che certamente con la gestione della pandemia hanno visto un'ulteriore restrizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nino Tindiglia

